



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo Statale di Travagliato

Via IV Novembre, 2 - 25039 Travagliato (BS)

e-mail: segreteria@ictravagliato.gov.it - bsic89200c@pec.istruzione.it

tel. 030/660242 - C.M. BSIC89200C - C.F. 98169490178



PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

PER L'INSERIMENTO

E

L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI

STRANIERI

La promozione e lo sviluppo di ogni persona deve stimolare in maniera vicendevole la promozione e lo sviluppo delle altre persone: ognuno impara meglio nella relazione con gli altri. Non basta convivere nella società, ma questa stessa società bisogna crearla continuamente insieme.

(Indicazioni per il Curricolo)

LA REALTA' DELL'ISTITUTO

L'**Istituto Comprensivo di Travagliato** comprende la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la secondaria di primo grado del comune di Travagliato.

Le scuole dell'istituto

Scuola dell'Infanzia

Via Gabaneto ,1

Scuola Primaria

Via P.le Ospedale n.13

Scuola Secondaria di primo grado

Via 4 Novembre n.2

La città di Travagliato conta gruppi etnici numerosi fra i quali prevalgono la comunità Albanese, Ghanese, Marocchina, Pakistana e Romena.

Molti ragazzi che frequentano l'istituto di Travagliato sono di nazionalità straniera.

IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

CHE COS'E'

Il Protocollo di accoglienza è un documento che viene deliberato dal Collegio Docenti e inserito nel POF.

E' uno strumento di lavoro che:

- . Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri
- . definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici
- . traccia le diverse fasi dell'accoglienza
- . propone modalità d'intervento per l'apprendimento della lingua italiana
- . individua le risorse necessarie per tali interventi

Costituisce uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate.

La sua adozione consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nell'art.45 del DPR 31/08/99 n.394 intitolato " Iscrizione scolastica" che attribuisce al Collegio docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta.

Il protocollo si propone di

- ❖ promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato
- ❖ costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le "storie" di ogni bambino/ ragazzo
- ❖ favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione
- ❖ definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni stranieri
- ❖ sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto
- ❖ facilitare l'ingresso dei bambini e dei ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale

I SOGGETTI COINVOLTI

L'adozione del Protocollo impegna i docenti dell'Istituto ad un'assunzione di responsabilità collegiale per costruire un contesto favorevole all' Intercultura e all'ascolto delle diverse storie personali e per una reale collaborazione tra scuola e territorio.

I soggetti coinvolti operano in rete per ottimizzare le risorse e adottare forme di comunicazione efficaci.

I singoli obiettivi definiti dal Protocollo vengono realizzati da:

- ✓ Dirigente Scolastico
- ✓ Personale di Segreteria
- ✓ Insegnante che ha assunto la Funzione strumentale per l'intercultura
- ✓ Docenti della commissione intercultura
- ✓ responsabili dei plessi
- ✓ docenti che hanno alunni stranieri nella sezione e nella classe.
- ✓ mediatori culturali

COMMISSIONE INTERCULTURA

Commissione con compiti progettuali e gestionali nell'ambito dell'educazione interculturale e dell'accoglienza degli alunni immigrati.

È formata dai docenti che hanno assunto la funzione strumentale per l'intercultura e da almeno un referente per ogni plesso, con i compiti di:

- pianificare e monitorare le attività di integrazione degli alunni stranieri dell'Istituto
- coordinare e monitorare le attività interculturali dell'Istituto (progetti Madre Terra- Una scuola per una scuola- Festa finale)
- programmare e verificare attività di formazione degli insegnanti
- progettare, indirizzare e coordinare l'inserimento degli alunni stranieri nelle classi

LA FUNZIONE STRUMENTALE INTERCULTURA con il compito di:

- Effettuare il colloquio con la famiglia e raccogliere i dati
- Trasmettere i dati agli insegnanti della classe
- Organizzare e coordinare il laboratorio di alfabetizzazione
- Fornire il materiale agli insegnanti
- Predisporre il materiale per certificare le competenze acquisite al termine del ciclo scolastico (quinta primaria-terza secondaria) in riferimento al QCER
- Organizzare attività interculturali trasversali alle classi e aperte al territorio.
- Partecipare agli incontri del CIT

MEDIATORI LINGUISTICO-CULTURALI con il compito di :

- facilitare la relazione con gli alunni stranieri e le loro famiglie
(presenza ai colloqui, all'iscrizione..)
- partecipare ad iniziative volte alla conoscenza delle tradizioni del Paese d'origine dell'alunno immigrato.

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere Amministrativo e burocratico:

Amministrativo e burocratico	ISCRIZIONE
Comunicativo e relazionale	PRIMA CONOSCENZA
Educativo-didattico	PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE ACCOGLIENZA EDUCAZIONE INTERCULTURALE INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO L2
Sociale	RAPPORTI E COLLABORAZIONI CON IL TERRITORIO

ISCRIZIONE

L'iscrizione, primo passo del percorso di accoglienza e di integrazione dell'alunno straniero e della sua famiglia, è in carico all'Ufficio di Segreteria.

Tra il personale di segreteria viene individuata nella persona addetta agli alunni la responsabile delle iscrizioni.

L'assegnazione di tale incarico ad una specifica persona permette a quest'ultima di

- ✓ affinare progressivamente abilità comunicative e relazionali
- ✓ acquisire una conoscenza adeguata ed aggiornata delle normative
- ✓ potenziare la capacità di informare sui servizi sociali presenti sul territorio

Nel momento in cui la famiglia dell'alunno/a non italofono si presenta per l'iscrizione,

l'incaricato della segreteria :

- rileva i primi dati e acquisisce la documentazione utile all'iscrizione (dati anagrafici , scolastici e opzione della famiglia in merito alla scelta del plesso, negli Istituti con più scuole)
- comunica il nuovo arrivo alla F.S. e , in accordo con il docente, prende appuntamento con la famiglia

la F.S. :

- verifica dati anagrafici, scolastici ed esigenze della famiglia
- valuta la situazione dei plessi e delle classi con i responsabili dei plessi
- incontra la famiglia e prende informazioni sul neo arrivato compilando il modulo predisposto (Se la famiglia mostrasse difficoltà di comprensione della lingua italiana, si può richiedere di posticipare l'iscrizione per contattare un mediatore linguistico che faciliti la comunicazione))
- comunica al D.S. la situazione e la proposta di assegnazione al plesso e alla classe.

Il D.S.

- decide l'assegnazione dell'alunno alla classe .

In caso di dubbio in merito alla destinazione dell'alunno ad un plesso (ad esempio, nel caso la richiesta del genitore per un plesso non potesse essere soddisfatta per le condizioni del plesso o della classe di inserimento) , è compito del Dirigente Scolastico, valutate le diverse situazioni, ed eventualmente consultati la Funzione Strumentale e il responsabile di plesso, procedere alla assegnazione al plesso.

LA F.S. comunica la decisione presa e invia copia del fascicolo informativo al referente di plesso e/o ai docenti della classe in cui il neo arrivato verrà inserito.

L'incaricato di segreteria:

- 1) procede all'iscrizione servendosi del modello in uso;
- 2) raccoglie documenti di rito

IL COLLOQUIO DI ACCOGLIENZA

La fase di accoglienza rappresenta il primo contatto del bambino/ ragazzo e della sua famiglia con la scuola italiana ed è in questo momento che si pongono le basi per l'effettiva integrazione dell'alunno straniero.

Accogliere in maniera positiva significa prestare attenzione al clima relazionale, porre l'altro in situazione di agio, ascoltare, farsi conoscere.

Oltre agli aspetti amministrativi, occorre raccogliere una serie di informazioni sull'alunna/o che consentano di adottare decisioni adeguate, sia sulla classe in cui dovrebbe essere inserito, sia sui percorsi di facilitazione da attivare.

La prima conoscenza si articola in un incontro con i genitori e un colloquio con l'alunna/o, eventualmente alla presenza di un mediatore linguistico.

Sarà effettuato dall'insegnante che ha assunto la F.S. intercultura.

Tale colloquio dovrà essere effettuato al massimo entro una settimana dall'iscrizione e, comunque, prima dell'inserimento dell'alunno nella classe.

Finalità

- iniziare ad entrare in relazione con la famiglia
- avere informazioni sull'alunno (storia personale e scolastica, intolleranze, allergie...)
- raccogliere informazioni sulla storia e sul progetto migratorio della famiglia dell'alunno
- dare informazioni circa il funzionamento della scuola (struttura della classe, giustificazione assenze, possibilità di richiesta di colloqui..)
- fornire le prime indicazioni sul materiale necessario per il lavoro in classe (materiale, libri di testo, altro)
- introdurre la famiglia nel percorso che verrà effettuato per l'inserimento in classe (periodo di inserimento graduale nella scuola dell'infanzia, periodo di osservazione iniziale nella scuola primaria e secondaria alfabetizzazione linguistica...)

Si specifica la difficoltà oggettiva di testare abilità e competenze cognitive (comunicativo-espressive, logico-matematiche,...) attraverso la somministrazione di prove d'ingresso, si propone, quindi, un'osservazione globale ,che permetta di raccogliere dei dati finalizzati a una progettazione mirata all'apprendimento e che non abbia nessuna valenza valutativa ai fini dell'assegnazione ad una classe.

PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Gli elementi raccolti permettono di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento.

La normativa, riassunta e compendiata nelle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, rappresenta lo sfondo nel quale collocare la progettazione dell'Istituto.

In particolare si richiamano il DPR 31 Agosto 1999 n. 394, la Legge 6 Marzo 1998 n.40, la Legge 30 Luglio 2002 n. 189, la CM 15 Gennaio 2009 n.4 .

Tale normativa sancisce che:

- g. tutti i minori stranieri, sia regolari che non, hanno il diritto e l'obbligo dell'insegnamento scolastico
- h. l'iscrizione dei minori stranieri alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualsiasi periodo dell'anno scolastico
- i minori devono essere iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto dei criteri di seguito riportati:
 - a) ordinamento scolastico del Paese di provenienza (che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore a quella corrispondente all'età anagrafica);
 - b) accertamento delle competenze, abilità e livelli di preparazione posseduti;
 - c) corso di studi eventualmente seguito;
 - d) titolo di studio eventualmente posseduto, accompagnato da traduzione in lingua italiana.

Si ricorda che:

- le prove di ingresso in questa fase sono solo indicative e che, nella scelta della classe di inserimento vanno considerate altre condizioni (per es. numero di alunni della classe, presenza di altri alunni stranieri, presenza di situazioni problematiche).

- E' opportuno evitare la costituzione di classi con predominanza di alunni stranieri.

- E' importante specificare ai genitori l'iter che verrà seguito, che il bambino è iscritto alla scuola, e che l'assegnazione alla classe viene definita entro otto giorni di effettiva frequenza.

La funzione strumentale o il referente di plesso avranno il compito di informare in tempo utile gli insegnanti della classe di inserimento trasmettendo tutti i dati raccolti.

INSERIMENTO NELLA CLASSE

“Al momento del suo inserimento nella nuova scuola, il bambino straniero si deve impegnare in uno sforzo enorme di adattamento e di apprendimento.

Infatti, nello stesso tempo, si trova a fare i conti con tre ostacoli/problemi da superare.

Deve adattarsi alla nuova scuola e alla nuova situazione; capire quali sono le “regole del gioco”, come ci si rivolge all’insegnante, che cosa si fa in determinate occasioni, come è meglio comportarsi ed agire.

Il bambino che ha avuto una precedente esperienza scolastica può aver vissuto esperienze molto differenti da quella in cui si trova inserito attualmente. Il rapporto con gli insegnanti poteva essere più distante, meno affettivo, le classi molto numerose, i metodi di gestione della disciplina improntati su modelli e valori differenti. In questa prima fase deve quindi decodificare segni nuovi e attribuirvi significato, “spiare” i comportamenti degli altri per poterli imitare.

il rapporto con i compagni può essere positivo fin dall’inizio; il nuovo venuto viene accolto, accettato, inserito nei giochi e nei momenti di scambio. Possono esservi invece – da entrambe le parti – chiusure, timidezze, forme di aggressività.

Deve imparare la lingua per la comunicazione quotidiana di base, per esprimere i bisogni, richiamare l’attenzione, inserirsi nel gioco, chiedere qualcosa e capire cosa succede intorno a lui. Si trova nella situazione simile a chi viene inserito all’improvviso in un’orchestra senza aver precedentemente imparato a suonare.

Nello stesso tempo, deve anche apprendere a leggere, a scrivere, a studiare; deve imparare cioè la “lingua della scuola”, dei concetti, delle discipline.” (G.Favaro)

L’inserimento in classe di un alunno straniero comporta il coinvolgimento di tutti gli insegnanti di classe, poiché solo una tale sinergia permette un inserimento efficace.

Al di là degli aspetti propriamente amministrativi, occorre tener presente che l’alunno che ha già iniziato un percorso scolastico nel proprio Paese d’origine, insieme alla famiglia, è portatore di un’immagine di scuola e di modalità di apprendimento che ha fatto sue e che potrebbero essere scardinate dalle diverse regole del sistema scolastico italiano.

Gli insegnanti della classe:

- ✚ analizzano le problematiche e cercano possibili soluzioni organizzative, in collaborazione con i referenti dei progetti intercultura dell’Istituto
- ✚ rilevano i bisogni specifici di apprendimento dell’alunno
- ✚ ricercano nelle attività di classe forme di partecipazione dell’alunno straniero che non ha ancora una sufficiente competenza linguistico-strumentale
- ✚ provvedono alla elaborazione del Piano di Studi Personalizzato, che verificheranno periodicamente
- ✚ considerano l’insegnamento della lingua italiana trasversale alle discipline
- ✚ utilizzano tutte le risorse a disposizione, compresi i mediatori culturali,
- ✚ mantengono relazioni di collaborazione con la famiglia

Nella prima fase di inserimento si possono prevedere le diverse attività previste dal Piano di Studi Personalizzato.

LE ATTENZIONI NECESSARIE da parte di tutti i docenti:

- . Rispetto del silenzio
- . Rispetto del ritmo di affaticamento
- . Maggiore attenzione alle abilità ricettive
- . Rispetto dell'età cognitiva degli allievi
- . Tenere presente la lingua 1
- . Favorire il mantenimento attivo della L1 in famiglia e nella propria comunità
- . Esporre l'alunno ad una lingua significativa

Come controllare la comunicazione orale :

Sul piano formale

- . Non usare il "foreign talk"
- . velocità controllata
- . Modulare il tono di voce per sottolineare le parole chiave
- . Accentuare le intonazioni
- . Eliminare le contrazioni di parola
- . Usare il lessico di base
- . Ridurre l'uso dei sinonimi e dei pronomi
- . Semplificare la sintassi

Sul piano funzionale

- . Verbalizzare sempre in forma esplicita i comportamenti di routine
- . Utilizzare supporti extra-linguistici
- . Attenzione alla gestualità
- . Attenzione alla prossemica
- . Controllare la quantità di nuove informazioni contenute nelle varie espressioni
- . Ripetere (rinegoziare) le spiegazioni

(dal corso " Alfabetario dell'intercultura" – Lucrezia Pedrali)

Per valutare il livello di competenza in italiano L2 ci si riferisce ai livelli di competenza del QCER.

Per facilitare l'inserimento degli alunni stranieri e l'apprendimento della lingua italiana e per dare un supporto alle famiglie, l'Istituto attiva i seguenti progetti:

- Laboratorio di prima alfabetizzazione
- Corso Madri

Iniziative di formazione per insegnanti

- corso per insegnanti organizzato dal CIT Ovest 1 (Alfabetizzazione di base)

Rapporti con Enti /Istituzioni /Associazioni :

- Amministrazione Comunale
- Cidaf
- Comitato Genitori
- SVI ed associazioni presenti sul territorio

COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Per promuovere la piena integrazione dei ragazzi nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno delle risorse del territorio, della collaborazione con servizi, associazioni, luoghi d'aggregazione, biblioteche e, in primo luogo, con le amministrazioni locali per costruire una rete d'intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.

Perciò, nell'Istituto , tutti i soggetti coinvolti, a diverso titolo:

- promuovono la ricerca e lo scambio di esperienze all'interno della Rete del CTI
- facilitano la mediazione con le famiglie attraverso le figure dei mediatori
- coinvolgono le famiglie degli alunni stranieri nella partecipazione alla vita della scuola
- effettuano un monitoraggio delle attività esistenti sul territorio relativamente al supporto per famiglie straniere (enti e associazioni)
- mantengono la collaborazione con Enti Istituzioni e Associazioni coinvolte nei progetti.

IN SINTESI

PIANO	CHI	COSA FA
Amministrativo e burocratico	Addetto della segreteria	<ul style="list-style-type: none"> . Procedo all'iscrizione dell'alunno straniero . Mette in comunicazione la famiglia con la FS
Comunicativo e relazionale Educativo - didattico Sociale	Commissione intercultura	<ul style="list-style-type: none"> . Propone criteri di ammissione ad una classe diversa rispetto all'età anagrafica . Per ogni nuovo inserimento prende visione dei dati raccolti e collabora con la funzione strumentale per l'assegnazione alla classe e il reperimento di materiale per le prime attività . propone ed organizza progetti interculturali per l'istituto . facilita il rapporto tra le famiglie, la scuola e il territorio
Educativo - didattico	Insegnanti della classe in cui l'alunno viene inserito	<ul style="list-style-type: none"> . analizzano le problematiche e cercano possibili soluzioni organizzative, in collaborazione con i referenti dei progetti intercultura dell'Istituto . rilevano i bisogni specifici di apprendimento dell'alunno . ricercano nelle attività di classe forme di

<p>Comunicativo e relazionale</p> <p>Educativo - didattico</p> <p>Sociale</p>	<p>Funzione strumentale</p>	<p>.Effettua il colloqui con la famiglia e raccoglie i dati</p> <p>.Trasmette i dati agli insegnanti della classe</p> <p>.Organizza e coordina il laboratorio di alfabetizzazione</p> <p>.Fornisce il materiale agli insegnanti</p> <p>Predisporre il materiale per certificare le competenze acquisite al termine del ciclo scolastico (quinta primaria-terza secondaria) in riferimento al QCER</p> <p>.Organizza attività interculturali trasversali alle classi e aperte al territorio.</p>
<p>Comunicativo e relazionale</p> <p>Educativo - didattico</p>	<p>Mediatori linguistico-culturali</p>	<p>. facilitano la relazione con gli alunni stranieri e le loro famiglie (presenza ai colloqui, all'iscrizione..)</p> <p>. partecipano ad iniziative volte alla conoscenza delle tradizioni del Paese d'origine dell'alunno immigrato</p>
<p>Educativo - didattico</p>	<p>Collegio dei docenti</p>	<p>. Delibera l'adozione del Protocollo di accoglienza</p> <p>. Delibera progetti</p> <p>. Definisce i criteri di ammissione ad una classe diversa da quella corrispondente all'età anagrafica , secondo i criteri fissati dalla normativa vigente</p>

<p>Comunicativo e relazionale</p> <p>Educativo - didattico Sociale</p>	<p>Dirigente Scolastico</p>	<p>. Garantisce il diritto-dovere all'istruzione dell'alunno straniero in ogni momento della sua permanenza nelle scuole dell'Istituto, a partire dalla decisione inerente la classe di inserimento</p> <p>. esercita funzioni di coordinamento e di previsione in particolare per quanto riguarda la messa a disposizione delle risorse (professionali, economiche, strumentali) in modo flessibile secondo le esigenze.</p> <p>. mantiene relazioni con Enti Locali, UST/USR/... e scuole del territorio.</p>
------------------------------------------------------------------------	-----------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------